Mozione sulla questione palestinese

1. Il Senato Accademico dell'Università di Pavia esprime la più ferma condanna per le intollerabili violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale da parte del governo, dell'esercito e dei coloni di Israele nei confronti del popolo palestinese nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, acuitesi a seguito del brutale attacco terroristico perpetrato da Hamas il 7 ottobre 2023. Il Senato condanna tale massacro, costato la vita a più di 1200 civili israeliani, e ogni episodio di antisemitismo.

2. Dall'ottobre 2023 i morti documentati a Gaza sono più di 67 mila, quasi 170 mila i feriti, più di 1 milione e 900 mila gli sfollati[1], con un impatto drammatico sulle categorie più fragili della popolazione. Le ordinanze della Corte internazionale di giustizia che intimavano a Israele di prevenire atti riconducibili al genocidio sono state sistematicamente disattese, mentre il blocco degli aiuti ha provocato una gravissima carestia che ha mietuto ulteriori vittime tra i sopravvissuti. A ciò si aggiunge la radicale devastazione del sistema scolastico: la maggior parte delle scuole, università e biblioteche sono state distrutte o rese inservibili, negando a centinaia di migliaia di studenti il diritto all'istruzione[2].

3. Alla luce di ciò, il Senato si unisce a tutte le voci, palestinesi e israeliane, italiane e internazionali, di qualsivoglia appartenenza e ispirazione, che sollecitano la tempestiva cessazione di ogni crimine commesso nei confronti della popolazione civile in Palestina e in Israele e condannano lo sterminio, la pulizia etnica, l'apartheid e ogni forma di oppressione, appellandosi al diritto inalienabile di tutti gli esseri umani a una vita dignitosa, a un'adeguata alimentazione, alle cure sanitarie, all'istruzione. In questo senso, il Senato esprime il proprio sostegno morale e politico agli obiettori di coscienza, renitenti alla leva, disertori, attiviste e attivisti nonviolenti israeliani e palestinesi che rifiutano ogni complicità, da ambo i lati, con il massacro e l'occupazione.

4. Davanti alla catastrofe umanitaria, la nostra comunità universitaria, fondata sui valori del rispetto dei diritti umani, della solidarietà e della responsabilità etica, chiede con la massima urgenza al Governo italiano di adoperarsi con ogni mezzo per agevolare:
   a) un cessate il fuoco effettivo e duraturo garantito dalla comunità internazionale;
   b) la stabile riapertura di corridoi umanitari sicuri che permettano alla popolazione civile di Gaza il tempestivo ritorno a un'adeguata condizione alimentare e sanitaria;
   c) il pieno ripristino e il rispetto del diritto internazionale umanitario e delle deliberazioni ONU, a partire dal parere della Corte Internazionale di Giustizia del 19 luglio 2024, ovvero l'obbligo per lo Stato israeliano di smantellare le colonie e ritirare le proprie truppe dai Territori Occupati, a tutela della popolazione civile e del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.

5. Il Senato richiede con forza l'impegno da parte dei governi dei Paesi che si proclamano amici di Israele e di quelli dei Paesi del Medio Oriente a intraprendere con determinazione

---

[1] Cfr. Matteo Villa, Giovanni Maria Della Gatta, *Israeele e Gaza, due anni dopo*, «ISPI. Istituto per gli studi di politica internazionale», 7 ottobre 2025 (https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/israele-e-gaza-due-anni-dopo-218967).
[2] Cfr. il rapporto di Farida Shaheed, relatrice speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'istruzione del 2 febbraio 2025 e da Renee Davis, *Scolasticidio: la guerra di Israele alla conoscenza a Gaza*, «Pagine Esteri», 25 maggio 2025 (https://pagineesteri.it/2025/05/20/medioriente/scolasticidio-la-guerra-di-israele-alla-conoscenza-a-gaza/).

la via diplomatica per una pace giusta e duratura che porti alla fine della colonizzazione e all'autodeterminazione del popolo palestinese.

6. Il Senato sollecita inoltre la governance dell'Ateneo:

   a) alla predisposizione di un adeguato e trasparente sistema di verifica dei progetti di collaborazione scientifica e didattica in atto con università, enti e aziende pubbliche e private che rischiano di integrare violazioni dei diritti umani e crimini di guerra;

   b) alla sospensione dei suddetti progetti nonché di ogni accordo o collaborazione istituzionale in corso con le stesse università, enti e aziende qualora le violazioni risultassero acclarate;

   c) al rafforzamento e all'ampliamento dell'iniziativa IUPALS, con il finanziamento da parte dell'Università di Pavia di un numero più consistente di borse di studio destinate a studentesse e studenti palestinesi (in particolare provenienti dalle Università distrutte) che possano consentire loro di frequentare corsi di laurea triennali e magistrali presso il nostro Ateneo;

   d) all'attivazione di un "corridoio universitario" per consentire a studiosi e studiose palestinesi di accedere alle strutture del nostro Ateneo come visiting researchers.

7. Allo stesso modo, il Senato auspica che

   a) iniziative del medesimo tenore (punti 6c e 6d) siano assunte nei confronti di studenti e docenti/ricercatori di altre regioni del mondo che si trovino in situazioni oggettive parimenti disagiate

   b) e che, nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, si promuovano occasioni di approfondimento e dibattito sul tema, in coerenza con la funzione educativa e di produzione e trasmissione del sapere dell'Università pubblica.